

BANDO PER LA DISTRIBUZIONE GRATUITA DI PIANTE FORESTALI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

**“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un
albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”**

“REQUISITI TECNICI E VALORE DEL MATERIALE FORESTALE”

In coerenza con il DECRETO 10 marzo 2020 “Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”, ai fini di quanto previsto nel bando per l’attuazione della prima fase del Progetto “Piantiamo 4,5 milioni alberi” sono individuate piante prevalentemente autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d’impianto e che assicurano una maggiore adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo con conseguenti vantaggi sul piano della riuscita dell’impianto.

L’elenco di seguito riportato comprende anche alcune specie non autoctone da utilizzare esclusivamente per impianti in area urbana di larga diffusione e che vengono tradizionalmente utilizzate per la loro adattabilità negli interventi di arredo verde, sono comunque escluse le specie alloctone invasive.

Dal punto di vista normativo in particolare per le specie forestali dovrà essere rispettato il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».

Le piante devono essere coltivate con tecniche di lotta integrata e utilizzando preferibilmente substrati contenenti sostanze come il compost di corteccia, fibre di cocco, fibre di legno, truciolo di legno, ecc.

Ogni pianta deve presentare caratteristiche qualitative tali da garantirne l’attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell’apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, stabilità, ecc.) come: apici vegetativi ben conformati, apparato radicale ben formato e con capillizio ampio e integro, adeguato rapporto altezza/diametro, essere sane ed esenti da fitofagi o patogeni.

Inoltre, dovrà essere fornita precisa indicazione sull’origine delle piante e regolare documentazione fitosanitaria.

Le piante in contenitori devono essere posizionate negli stessi da almeno una stagione vegetativa e da non più di 2 anni. Infine, devono essere singolarmente etichettate o etichettate per gruppi omogenei, sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile, la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar).

I contenitori e gli imballaggi se in plastica devono avere un contenuto minimo di riciclato del 30%, devono essere riutilizzati, ovvero restituiti al fornitore a fine uso, e devono essere riciclabili.

Se realizzati in altri materiali, devono essere biodegradabili qualora destinati a permanere con la pianta nel terreno oppure compostabili ed avviati a processo di compostaggio a fine vita.

ESSENZE FORESTALI E LORO AREALE IDONEO PER L’IMPIANTO**ESSENZE AUTOCTONE**

Zona di pianura	
ACERO CAMPESTRE (<i>Acer campestre</i>)	LECCIO (<i>Quercus ilex</i>)*
ALLORO (<i>Laurus nobilis</i> L.)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
BAGOLARO (<i>Celtis australis</i>)	NOCE COMUNE (<i>Juglans regia</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	ONTANO NERO (<i>Alnus glutinosa</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
FARNIA (<i>Quercus robur</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i> L. e <i>Pyrus pyraeaster</i>)
FRASSINO OSSIFILLO (<i>Fraxinus oxycarpa</i>)	PINO DOMESTICO (<i>Pinus pinea</i>)
GELSO BIANCO (<i>Morus alba</i>)	TAMERICE (<i>Tamerix Gallica</i>)

Zona di pianura	
GELSO NERO (<i>Morus nigra</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphillos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)

* Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna

** Colline romagnole, al massimo imolesi

Zona collinare	
ACERO CAMPESTRE (<i>Acer campestre</i>)	LECCIO (<i>Quercus ilex</i>)**
ACERO MINORE (<i>Acer monspessulanum</i>)	MELO SELVATICO (<i>Malus silvestris</i>)
ACERO MONTANO (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
ACERO OPALO (<i>Acer opulifolium</i> o <i>opalus</i>)	NOCE COMUNE (<i>Juglans regia</i>)
ALLORO (<i>Laurus nobilis</i> L.)	ONTANO NERO (<i>Alnus glutinosa</i>)
BAGOLARO (<i>Celtis australis</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i> L. e <i>Pyrus pyraeaster</i>)
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	PERO SELVATICO (<i>Pyrus pyraeaster</i>)
CASTAGNO (<i>Castanea sativa</i>)	ROVERE (<i>Quercus petraea</i>)
CERRO (<i>Quercus cerris</i>)	ROVERELLA (<i>Quercus pubescens</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	SORBO CIAVARDELLO (<i>Sorbus torminalis</i>)
FRASSINO MAGGIORE (<i>Fraxinus excelsior</i>)	SORBO DOMESTICO (<i>Sorbus domestica</i>)
GELSO BIANCO (<i>Morus alba</i>)	TAMERICE (<i>Tamerix Gallica</i>)
GELSO NERO (<i>Morus nigra</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphillos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)

* Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna

** Colline romagnole, al massimo imolesi

Zona montana	
ACERO MONTANO (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	CASTAGNO (<i>Castanea sativa</i>)
ACERO OPALO (<i>Acer opulifolium</i> o <i>opalus</i>)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
ACERO RICCIO (<i>Acer platanoides</i>)	OLMO MONTANO (<i>Ulmus glabra</i>)
AGRIFOGLIO (<i>Ilex aquifolium</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
BETULLA (<i>Betula alba</i>)	SORBO CIAVARDELLO (<i>Sorbus torminalis</i>)
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	SORBO DEGLI UCCELLATORI (<i>Sorbus aucuparia</i>)
CERRO (<i>Quercus cerris</i>)	SORBO DOMESTICO (<i>Sorbus domestica</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	SORBO MONTANO (<i>Sorbus aria</i>)
FAGGIO (<i>Fagus sylvatica</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphillos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
FRASSINO MAGGIORE (<i>Fraxinus excelsior</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i> L. e <i>Pyrus pyraeaster</i>)

* Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna

** Colline romagnole, al massimo imolesi

***** ESSENZE ALLOCTONE**

ACERO SACCARINO (<i>Acer saccharinum</i>)	MIMOSA (<i>Acacia dealbata</i>)
---	-----------------------------------

ALBERO DEI ROSARI (<i>Melia azedarach</i>)	MIMOSA PUDICA o SENSITIVA (<i>Mimosa pudica</i> L.)
ALBERO DI GIUDA (<i>Cercis siliquastrum</i>)	MIRABOLANO, RUSTICANO, O AMOLO (<i>Prunus cerasifera</i>)
AZZERUOLO (<i>Crataegus azarolus</i> L.)	MIRTO CRESPO (<i>Lagerstroemia indica</i> L.)
CEDRO (<i>Cedrus atlantica, deodara, libani</i>)	NOCE AMERICANO (<i>Juglans nigra</i>)
CIPRESSO (<i>Cupressus sempervirens</i>)	OLIVO DI BOEMIA (<i>Elaeagnus angustifolia</i>)
CIPRESSO CALVO (<i>Taxodium distichum</i>)	OLMO SIBERIANO (<i>Ulmus pumila</i>)
GAGGIA ARBOREA (<i>Albizia julibrissin</i>)	PAULONIA (<i>Paulownia tomentosa</i>)
GINGKO (<i>Ginkgo biloba</i>)	PLATANO (<i>Platanus orientalis</i>)
LIBOCEDRO (<i>Libocedrus decurrens</i>)	SOFORA DEL GIAPPONE (<i>Sophora japonica</i>)
LILLA' (<i>Syringa vulgaris</i>)	STORACE AMERICANO (<i>Liquidambar styraciflua</i>)
LIRIODENDRO (<i>Liriodendrum tulipifera</i>)	ZELKOVA (<i>Zelkova</i> spp.)
MANDORLO (<i>Prunus dulcis</i> Mill.)	

*** da utilizzarsi in ambito urbano e al di fuori dei siti della Rete natura 2000 e delle Aree Naturali protette

ESSENZE ARBUSTIVE

Zona di pianura	
ALATERO (<i>Rhamnus alaternus</i>)	FRANGOLA (<i>Rhamnus frangula</i>)
CRESPINO (<i>Berberis vulgaris</i>)	

Zona di pianura e Collina	
ALBERO DELLA NEBBIA – Scotano (<i>Cotinus coggygria</i>)	OLIVELLO SPINOSO (<i>Hippophae rhamnoides</i>)
FUSAGGINE (<i>Euonymus europaeus</i>)	SPINO CERVINO (<i>Rhamnus cathartica</i>)
LIGUSTRO SELVATICO (<i>Ligustrum vulgare</i>)	

Zona di collina e montagna	
CORNILO (<i>Cornus mas</i>)	MAGGIOCIONDOLO (<i>Laburnum anagyroides</i>)
LANTANA (<i>Viburnum lantana</i>)	OLIVELLO SPINOSO (<i>Hippophae rhamnoides</i>)
LIGUSTRO SELVATICO (<i>Ligustrum vulgare</i>)	PALLON DI MAGGIO (<i>Viburnum opulus</i>)

Zona di pianura, collina e montagna	
GINEPRO COMUNE (<i>Juniperus communis</i>)	SAMBUCO NERO (<i>Sambucus nigra</i>)
PRUGNOLO (<i>Prunus spinosa</i>)	SANGUINELLO (<i>Cornus sanguinea</i>)
ROSA SELVATICA (<i>Rosa canina</i>)	

Per quanto riguarda gli alberi questi sono stati suddivisi per altezza (> 1,5 m. e < 1,5 m.) e per tipo di preparazione (radice nuda o vaso) mentre gli arbusti vengono distinti solo per tipo di preparazione (radice nuda o vaso) indipendentemente dalla specie, dal diametro e dall'età e da altre caratteristiche proprie delle piante.

Per ciascuna tipologia di piante è stato stabilito il valore ritenuto congruo da corrispondere alle aziende aderenti all'iniziativa sulla base delle rendicontazioni trasmesse alla Regione; la tabella che segue specifica le diverse tipologie di piante e il relativo valore:

Tabella delle tipologie e valore delle piante

Anno 2020	
Tipologia	Costo unitario
Alberi h > 1,5 m. in vaso	5,00
Alberi h > 1,5 m. a radice nuda	2,50
Alberi h < 1,5 m. in vaso	2,00
Alberi h < 1,5 a radice nuda	1,50
Arbusti in vaso	2,00
Arbusti a radice nuda	1,00

NOTA all'allegato 1a) del Bando

L'Allegato 1a) "Requisiti tecnici e valore del materiale forestale" in riferimento alla certificazione delle piante prevede che:

"Dal punto di vista normativo in particolare per le specie forestali dovrà essere rispettato il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».

La materia è disciplinata in dettaglio dalle seguenti norme::

- la LEGGE REGIONALE 06 luglio 2007, n. 10 "NORME SULLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE PIANTE FORESTALI E DEI RELATIVI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE" che al comma 3 dell'art. 2 dispone che *"Le disposizioni della presente legge si applicano al materiale forestale di moltiplicazione prodotto, commercializzato o comunque distribuito all'interno del territorio regionale per tutte le attività relative all'imboschimento e al rimboschimento, all'arboricoltura da legno e per qualsiasi altra attività di impianto, con esclusione dell'arboricoltura da frutto, nell'ambito del territorio rurale come identificato dagli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale".*
- Il DECRETO 10 marzo 2020 del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE. "**Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico** e la fornitura di prodotti per la cura del verde." che al paragrafo Fa1 prevede che *"Le forniture di materiale florovivaistico rispettano la normativa vigente in materia e in particolare per le specie forestali il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/ CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».*

Per quanto sopra le piante forestali delle specie di cui all'elenco ALLEGATO I, articolo 1, comma 1 del Decreto Legislativo n. 386 del 10 novembre 2003, oggetto di distribuzione da parte delle aziende dovranno essere certificate ai sensi della normativa forestale quando destinate a:

- interventi di piantumazione nell'ambito del territorio rurale come identificato dagli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale
- piantagioni per interventi di verde pubblico

Ai fini del presente bando pertanto le disposizioni per la certificazione delle piante forestali ai sensi del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386, non si applicano ai materiali di moltiplicazione (piante) delle specie non incluse nell'allegato I dello stesso anche se utilizzate per fini forestali e per verde urbano.